Conto corrente con la Posta — Gallarate, 11 Aprile 1914. — Anno X — Num. 15

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3, –
SEMESTRE . . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina . . L. 0.50
In 3ª pagina . . » 1.–
Casi cronologici . » 1
Corpo del giornale . » 1.

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Obliaghi Via Garon N. 12, Varese, telefono N. 130 e Gallaria V. E., 26 Milano, telefono 1?

Fiducia... o attesa?

Quello che ottenne il Ministero presieduto dall'on. Salandra è proprio un voto di maggioranza, o – meglio ancora – è proprio un voto di fiducia? Francamente non crediamo che vi possa essere persona di buona fede la quale risponda di sì.

E, invero, basta leggere con qualche attenzione le dichiarazioni esplicatrici del voto per convincersi facilmente che il carattere del voto è stato questo e nessun altro: – una concessione di benevola aspettativa. Nè più, nè meno!

Molti dei principali uomini parlamentari che annunziarono il loro voto favorevole dissero – come ad esempio Bettolo – sul cui ordine del giorno si votò – che votavano « con la esplicita riserva di giudicare il ministero dalla sua opera »; oppure dissero – come l'on. Paio Serra, che fu magari un po' ingenuo, che auguravano al programma uno svolgimento democratico; oppure – come l'on. Orlando – preannunziarono il proprio dissenso dal ministero più o meno prossimo, ma inevitabile.

Dunque voto di maggioranza o di fiducia, no, bensì semplice voto di attesa.....

E del resto lo si poteva del resto prevedere date... le incognite e le difficoltà – anzichenò fastidiose della situazione: – la questione finanziaria e la questione ferroviaria in primissimo ordine. – Indipendentemente da ciò lealtà vuole però riconoscere che gli uomini che compongono il ministero non sono tali – neanche per i loro avversari politici – che non abbiano diritto a compiere il proprio esperimento.

E dobbiamo anche, e con pari lealtà, riconoscere una benemerenza al ministero. Da che esso è sorto, e ha fatto conoscere il proprio programma si va delineando alla Camera una tendenza spiccata alla differenziazione dei partiti, auspicata con nobili parole dall'on. Fera.

Sorgono è vero, per ora, più gruppi e gruppetti che partiti. Ma, poichè ciascun gruppo è, dalla sua stessa natura, portato ad avvicinarsi verso il proprio centro d'attrazione, così non è da disperare che si possa finalmente veder sorgere alla Camera dei partiti organici i quali abbiano ad alternarsi al potere – senza impaludarsi in quella zona indeterminata e multicolore che si è chiamata fin qui il grande « partito liberale ».

Diciamo che questa può essere riconosciuta come una benemerenza ministeriale.

Ma forse, ciò affermando, si rischia di attribuire al Governo dell'on. Salandra un merito che gli non ha.

Perchè, chi ben guardi, i soli a dare il segnale di questo movimento, come i soli a crearne l'occasione e a determinarne la necessità, sono stati i democratici radicali col loro deciso atteggiamento.

Ed è proprio questo che più ci piace di constatare: – che ancora una volta i nostri amici radicali han visto bene l'ora del dovere sul quadrante politico del paese.

A proposito del Convegno di Abbazia

Un articolo dell'on. Barzilai.

Siamo lieti di segnalare a quei nostri amici della Trento-Trieste *e della* Dante Alighieri *che hanno seguito con tanto interesse le mosse che precedettero al progettato convegno di* Abbazia *alcuni brani — fra i più suggestivi — di un recente articolo dell'on.* Barzilai *pubblicato dal* Messaggero:

« Nella seduta parlamentare del 15 aprile u. s. il ministro Di Sangiuliano in un movimento oratorio di quelli che nelle assemblee toccano il bottone dell'amor proprio e fanno scattare automaticamente gli applausi, annunziava che i tempi della politica remissiva erano passati per sempre.

Non sono passati, dal giorno della frase squillante, ancora tre mesi e già c'è chi pensa che in un prossimo comunicato si possa fare intendere alle potenze europee che i giorni della politica remissiva sono felicemente tornati.

Fra le principali soddisfazioni consentite all'Italia per i decreti che il principe di Hohenlohe si rifiutava di ritirare, ve ne era una che aveva forse un aere sapore di ironia, ma che colla filosofia di chi non vuole spingere le cose all'estremo, era stata presa per buona: — Sarebbe stata concessa la suddivanza austriaca a tutti gli impiegati minacciati di destituzione del comune di Trieste che l'avessero richiesta.

La facoltà italiana, altre volte promessa, scompare un'altra volta alla chiusura del Parlamento e alle promesse succede succede la minaccia di istituirla a Vienna, di autorità, mentre la stessa Commissione Parlamentare proponeva finalmente di fondarla a Trieste.

Frattanto a Trieste, colla tolleranza della polizia, fu compiuta una sanguinosa aggressione stava contro gli studenti italiani della scuola di commercio.

Tutto ciò è indice d'un rinfocolimento progressivo per tutto quanto ha nome, forma e parvenza italiana.

La Consulta dei tempi nuovi, che cosa disse per tutto questo e che cosa ha fatto? Apparecchia semplicemente, a quanto pare, le gale e i brindisi per l'incontro che in terra istriana a mezza ora da Fiume, il ministro degli esteri ha fissato e confermato per la metà del mese di aprile!?

Il ministro Di Sangiuliano andrà dunque in Abbazia e di là con un buon occhiale, potrà constatare gli ultimi quadri dell'avventura fiocamboleseca di Fiume...

E la politica remissiva e non remissiva? E i tempi che passano e che non tornano?

Forse la frase eroica non è ancora tutta svuotata di contenuto.

Infatti, se nessun atto di fierezza ci suggerisce il bisogno di tutela degli italiani di nascita ed anche di cittadinanza politica dell'Austria e dell'Ungheria, si sta, o meglio si stava, per compromettere una grossa questione internazionale.

Dall'altra parte per gli arabi tripolini di Tunisi ora italiani... per finzione di legge, che si chiedeva fossero giudicati come nazionali dal tribunale della repubblica, mentre gli arabi tunisini loro fratelli sono rinviati alla giurisdizione indigena, e questo colla sola possibile soddisfazione di finire di incoraggiare la Francia, per non sollevare contro colla disparità di trattamento, gli arabi suoi all'annessione definitiva della reggenza. (Non si adotta in questo caso, il rimedio semplificatore sovrano di fare concedere ai tripolini... la qualità di protetti francesi?)

E allora, concludeva l'on. Barzilai, la frase gloriosa con un opportuno *distinguo* potrebbe avere dai fatti questa interpretazione autentica: politica, remissiva, precisa, come negli altri tempi, confermantesi ad Abbazia nei rignardi dell'alleata politica vigorosa verso coloro che alleati non sono, ma coi quali pure si diceva che avessimo qualche interesse di restare amici.

Democrazia Radicale e Impresa Libica

nel discorso-" debutto „ dell'on. Agnelli

Dobbiamo alla cortesia del nostro amico on. Agnelli, che ci ha fatto gentilmente omaggio dell'estratto stenografico, se possiamo pubblicare per esteso, alcuni dei brani più salienti del magistrale discorso sulla Libia, col quale, l'illustre nostro concittadino, faceva recentemente il suo rassicitissimo debutto alla Camera.

La questione libica, sempre d'attualità come quella che — per un insieme complesso di ragioni — ha più contribuito a dividere e a differenziare i partiti, è lungi ancora dall'essere stata apprezzata in tutta la sua significazione politica. In proposito non sono molto chiare ni sempre eccessivamente concordi e coerenti le idee di molti democratici. Epperò, tanto più opportuno ci appare la pubblicazione di larghi estratti del discorso Agnelli che ebbe il merito di chiarire nettamente e senza sottintesi quelle che — in rapporto alla politica libica — furono e sono, le idee, e — conseguentemente — le reali responsabilità della democrazia radicale.

. . . . . .

Ora questa dimostrazione delle necessità politiche vi è... stata data. Quando vi mancasse un argomento è stato fornito da quel l'arguto oratore e sereno indagatore che è l'on. Graziadei, il quale, tuttavia come uomo di parte, si è manifestato contrario all'impresa.

L'on. Graziadei ha voluto ricorrere, per giustificare il suo stato di opposizione, ad una distinzione molto sottile tra uomo di parte e uomo di studio, ed ha dovuto dichiarare che alcuni fenomini economici e storici i quali al suo occhio di studioso si presentano chiari e spiegabili, trovano invece una invincibile ostilità, una mortale nemicizia nello stesso persona come uomo di parte: distinzione sottile alla quale non so quanti altri della Camera si sentirebbero di associarsi, e di arrivare e alla quale per parte mia la mia, coscienza si ribella.

E lo stesso discorso dell'onorevole Graziadei conteneva un altro punto che è proprio essenziale, un altro punto nel quale la sottigliezza della distinzione ha dovuto giungere a raffinatezze eccezionali, che onorano certo il suo spirito squisitamente dialettico, ma che non decidono la Puestione.

Ha dovuto dire: a parte anche le regioni generali dell'espansionismo coloniale e le giustificazioni remote dell'impresa, a parte anche l'impossibilità che indefinitamente durasse l'ipoteca posta da noi su quella parte dell'Africa settentrionale, dimostratemi, per poter giustificare l'iniziativo che voi avete preso nel settembre del 1911, dimostratemi, in relazione al tempo e al modo della nostra iniziativa, che vi fosse un pericolo reale. E dovette l'onorevole Graziadei riconoscere che il pericolo vi era, ma era un pericolo potenziale, e isistnire dunque quest'altra finissima distinzione fra pericolo reale e pericolo potenziale! Mentre anche il signor De la Palisse non esiterebbe a firmare una proposizione come questa: che ogni pericolo se è un pericolo, è tanto reale quanto potenziale al medesimo tempo, perchè l'azione, per così dire, di danno temuto, le prevenzione che si esercita contro questo pericolo implica precisamente che si arrivi a modificare la situazione prima che il pericolo abbia prodotto il suo effetto, prima che il danno si sia verificato. Quindi, ammettere che un pericolo è potenziale significa ammettere che un pericolo sussiste e giustificare con ciò anche l'azione che si inizia per rimediarvi.

Ma intendiamo di assumere la responsabilità di questo favore all'impresa da noi accordato nel settembre del 1911, nei limiti in cui sia da allora lo manifestammo. Onorevoli colleghi, è solo per un riferimento cronologico, perchè credo che il fatto non abbia alcuna importanza dal punto di vista della storia, neppure contemporanea, – che mi permetto di ricordare come pochi giorni prima della spedizione, la *Società democratica lombarda* votasse un ordine del giorno rispecchiante l'opinione di questo sodalizio in proposito, in quella adunanza, dissentendo in parte, ebbi a dire quello che ho l'onore di ripetere anche in questo momento: che, cioè, ritenevo dubbia e discutibile la convenienza economica, o per dir meglio l'utilità economica della conquista della Libia, ma che la consideravo, per quanto non desiderabile con la guerra e con tutti i danni e i dolori che essa doveva portare con sè, indispensabile e inevitabile dal punto di vista politico.

E questo ebbi anche occasione di ripetere nel novembre del 1911 in una prolusione universitaria, iniziando a Pavia un corso di economia coloniale.

Ciò mi permetto di ricordare unicamente perchè nei discorsi, in massima parte interessantissimi, che abbiamo sentito in questo lato della Camera. (*Accenna all'estrema sinistra*) parecchi furono volti, come dicevo, a confondere tutti quanti coloro che erano stati favorevoli all'impresa libica con la minoranza, non molto numerosa, dei nazionalisti **i quali hanno nutrito e diffuso delle illusioni che hanno contribuito certo in buona fede ad ingannare il paese.** (*Commenti*).

Noi rifiutiamo questa solidarietà unicamente perchè i fatti la smentiscono. Se ci fossimo ingannati noi pure lo diremmo liberamente. (*Oh! oh! — Commenti*) Ma non abbiamo bisogno di accompagnarci sullo stesso terreno a coloro che non hanno le nostre idee, e che in quella battaglia hanno tenuto una condotta diversa della nostra.

. . . . . .

.... Ora, onorevoli colleghi, se abbiamo consentito a quest'impresa in quanto la credevamo necessaria, ci è però lecito in questo momento di dire che la misura della necessità è ai nostri occhi anche la misura della legittimità; il che giustifica la seconda parte dell'ordine del giorno firmato da me e dai miei amici, ordine del giorno il quale dice (con espressione tendenziale che vorrebbe essere netta e recica, che vorrebbe escludere da questo punto di vista qualunque equivoco): esprimiamo il pensiero che le spese della colonia si limitino a quanto è strettamente necessario a garentirne la sicurezza....

Egregi amici di questa parte della Camera (*Rivolgendosi all'estrema sinistra*), se alla invidiabile copia di argomentazioni che avete presentato contro l'impresa libica, fosse lecito aggiungere ancora una, io direi che si fin torto di affermare, per amore di antitesi, che fino al settembre del 1911 l'Italia fosse in condizioni buone, l'Italia respirasse, fosse in ottima situazione economica; e che invece dal settembre 1911 a causa della guerra le cose abbiano peggiorato e precipitato. No, la guerra purtroppo fu fatta in piena crisi; fu fatta nel periodo ascendente di una crisi industriale che durava da tre anni, fu fatta quando proprio molte industrie, artificialmente, fittizziamente incoraggiate, avevano dissipato anche di più di quel miliardo e parecchie centinaia di milioni che ci ha costato e ci costa l'impresa libica.

In modo che oggi ci si parano dinanzi due problemi ed un tempo - restaurare l'economia, riparare la finanza nazionale.

. . . . . .

Tutti in questa Camera, senza distinzione anche i critici più spietati dell'impresa, si sono compiaciuti della obbiettività delle indagini che il Ministero d'agricoltura prima e il Ministero delle colonie dopo, hanno fatto eseguire in quelle parti della Tripolitania che poterono essere esaminate e studiate. È bene che lo Stato istituisca qualche esperimento, che lo Stato si preoccupi di creare un complesso di favorevoli condizioni d'ambiente, e non inibisca con vessazioni e formalità burocratiche al coltivatore i tentativi che egli volesse intraprendere....

. . . . . .

Noi abbiamo laggiù un mercato di consumo che dobbiamo sviluppare; abbiamo un mercato di lavoro ove dobbiamo tenere alti i salari reali; abbiamo bisogno che le porte laggiù siano aperte, siano spalancate a tutti i capitali stranieri; che sia conservato un mite sistema doganale, seguendo in questo — pare impossibile — l'esempio della Turchia che a ciò era costretta ad attenersi per altre ragioni.

Io penso che la tesi vada posta così, - se questa terra può presentare possibilità di utilizzazione, possibilità di utile sfruttamento il capitale che non ha patria, come dicono ogni cinque minuti i colleghi socialisti, il capitale accorrerà anche in Tripolitanea dai paesi dove non è scarso e limido come in Italia; e noi, seppure dovremo ricevere da altri questo servigio economico, seppure dovremo pagarlo, seppure chiameremo altri a compartecipare nei benefizi, solo così inizieremo quell'opera di trasformazione e di incivilimento che certamente è il fine, se non prossimo, almeno remoto della nostra impresa.

Non dobbiamo aver paura della porta sperta, perchè essa caratterizza un regime di libertà e di responsabilità, in cui i tentativi e i rischi si corrono affrontandone e sopportandone le conseguenze. E se anche i tentativi e i rischi nei primi sforzi sono destinati all'insuccesso, non ne saranno colpite la ricchezza e l'opera nostra. Sin concesso di dirlo a bassa voce: dal punto di vista nazionale non potremo dolercene, e riprenderemo il cammino per nostro conto quando — com'è inevitabile — qualche iniziativa sia caduta, e sulle sue rovine l'ambiente sia migliorato.

Un'altra serie di considerazioni assai delicate si riferisce alla possibilità dell'emigrazione italiana in Tripolitania.....

. . . . . .

I fatti dimostrano che l'emigrante va ove sono gli alti salari, che esso lavora istancabilmente, si nutre male, e risparmia con ogni cura per tornare in patria quando ha messo insieme quel gruzzolo che era il suo desiderio... (*Interruzione del deputato Arcà*) ... per realizzare il suo sogno dorato, e acquistare una piccola proprietà.

Ora, se per l'emigrante queste sue aspirazione alla proprietà, questa possibilità di mutamento di condizioni sociali e morali viene soddisfatto direttamente, il suo fine è raggiunto; quindi non vale il dire che egli va in cerca degli alti salari; essi non sono fine a sè medesimi: sono un mezzo per l'acquisto della proprietà, pel passaggio ad una condizione migliore.

Perciò è meritevole di esser preso in considerazione anche questo aspetto dell'argomento. Dove le condizioni climatologiche e di ambiente lo permettono, l'emigrazione può trovare una sfogo quando ci sia possibilità di acquisto di proprietà o di quasi proprietà come l'enfiteusi.

Treves. A casa propria!

Agnelli. Posso anche riconoscere, caro collega per uno scrupolo di serenità, che alcuni abbiano l'orgoglio di tornare a casa propria e diventare così dei piccoli proprietari: ma è un malsono orgoglio, che finisce per una triste fatalità col premiare l'ozio di quelle classi dirigenti che sono così in grado di vendere a prezzo carissimo le terre tanto desiderate dall'*Americano*.

E da ultimo, onorevoli colleghi, preme a noi di accennare che rimane nello stesso ordine di idee, anche il voto che io formulo con profonda convinzione e con la viva speranza di non illudermi nell'apprezzamento di una situazione la quale non ho potuto studiare sul posto, nè come militare, nè come borghese, e neppure indagare profondamente sui libri.

Ricntro, dicevo, nel nostro voto l'augurio di rapporti con gli indigeni che rispondano veramente ai nostri interessi, i quali poi si confondono con le ragioni della giustizia. Anche questa è una questione di sicurezza.

Un libro molto interessante di un arabo, un certo Roschid che abita in Parigi ma che ha vissuto ed ha studiato molti anni in Italia, libro che credo l'onorevole ministro delle colonie conosca, può forse, a chi lo legga senza eccessivo fervore e candore, suscitare qualche sorriso di meraviglia o di incredulità. E' un libro che sembra inspirato da illusioni eccessive e da una italofilia tale quale, venendo da un concittadino, diciamo così, di tanto recente acquisto, può anche apparire sospetta. (*Interruzione del deputato De Felice*).

Se l'onorevole De Felice mi conoscesse bene, saprebbe che non c'è uomo più ottimista di me. (*Interruzione del deputato De Felice e Conversazione tra questi e il deputato Agnelli*).

Presidente. Onorevole De Felice, domandi di parlare, se crede, ma non interrompa.

Agnelli. L'onorevole De Felice, quando si parla di arabi, ha sempre un fatto personale. (*Ilarità*).

Bertolini, *ministro delle colonie*. Ma onorevole Agnelli, l'autore del libro di cui parla non è un arabo! Lo ha scritto il prof. Rotto del Ministero di agricoltura. (*Ilarità*).

Agnelli. Avevo dunque ragione di sospettare!

Bertolini, *ministro delle colonie*. E' come i consigli che vengono dall'Africa sotto forma d'interviste di arabi con giornalisti!

Agnelli. Questo libro parla di teologia mus-

sulmana in modo che, in un profano come me, susciteva l'impressione e l'ammirazione per una competenza che io non conoscevo nel prof. Ratto...

Bertolini, *ministro delle colonie*. E' una brava persona!

Agnelli. Non solo è una brava persona, ma un professore molto distinto, autore di lavori sugli usi civici e di studi sul nostro diritto pubblico che meritano di essere conosciuti.

E allora se l'opinione, non più di questo Roschid (è l'eterno scherzo della finzione dei nomi nei libri), ma del prof. Lorenzo Ratto, può sembrarvi interessante, sappiate che egli dimostra ampiamente la grande convenienza di applicare su vastissima scala, nella sua lettera e nel suo spirito, il nostro proclama del 14 ottobre, di governare davvero secondo la *Legge*, la *Sunna* e la *Sceria*.

Se queste cose le avesse dette un arabo, mi sarei anche più confortato; se le dice il prof. Ratto, essendo questi un impiegato dello Stato, oggi magari al Ministero delle colonie, il suo giudizio può essere messo in quarantena; c'è il caso che sia egli stesso l'autore del proclama da lui tanto lodato! *(Si ride)*.

In ogni modo in quel proclama si è detto quello che non dissero mai gli altri conquistatori delle altre parti dell'Africa, gli altri soggiogatori e assimilatori anche con la forza, anche con la violenza, della civiltà mussulmana, meno che mai gli inglesi o gli stessi francesi.

E si è fatta sorgere in quelle popolazioni una speranza legittima e fondata la quale corrisponde anche a ragioni profonde, demografiche, etnografiche e, secondo l'autore, persino filosofiche e teologiche, per cui noi dovremmo in Tripolitania tenere gran conto della mentalità mussulmana, della importanza enorme che ha la religione per quelle popolazioni.

Si tratta di popolazioni la cui mentalità dev'essere studiata profondamente da noi, perchè il nostro primo dovere è cercare di comprenderla.

Noi dobbiamo comprendere la mentalità mussulmana: e se non ci sentiamo di seguire il consiglio di questo pseudo teologo che ci suggerisce anche d'istituire un seminario mussulmano a Tripoli, dobbiamo però ricordare come le libertà religiosa per quei popoli si identifichi con la protezione della loro religione, nei limiti naturalmente in cui ciò non urti la coscienza degli altri, degli ebrei, dei cristiani, ed anche, se piace all'on. De Felice, dei liberi pensatori.

Può essere consentita, forse, solo agli italiani per un complesso di precedenti, per qualcosa che vive nel nostro subcosciente, per qualche affinità, almeno parziale, di razze, per qualche mistione, almeno parziale, di sangue, per qualche grande tradizione millenaria, che rende a noi, anche senza alcun sacrifizio della più elevata nostra mentalità, rende a noi possibile di assimilare, di riunire in sintesi feconda le più diverse attitudini di altre razze e di altre civiltà. *(Approvazioni)*.

Ed io, onorevoli colleghi, concludo dicendo che il nostro ordine del giorno non implica affatto una sistematica sfiducia nell'avvenire della colonia, anzi implica la persuasione che questa possa un giorno divenire fiorida, ma possa e debba divenirlo per lo sforzo libero e virile di coloro che spontaneamente vogliono mirare a questo fine e lottare per raggiungerlo, sotto l'occhio vigile dello Stato, il quale deve garantire a tutti la libertà e la sicurezza: ma non a spese di chi, a questa iniziativa, può e deve rimanere estraneo, e giustamente reclama come un diritto che si pensi anzitutto a redimerlo dall'ignoranza e dalla miseria!

Con questo noi avremo compiuto — pure attraverso i sacrifici dolorosi e gli inevitabili errori — un'opera che forse un giorno la storia giudicherà non infeconda per i destini della fraternità e della solidarietà fra gli uomini, e per l'onore e la gloria della civiltà italiana. *(Vive approvazioni — Applausi — Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore)*.

IN CITTÀ

A proposito di Gas e... di latino.

Schivi come siamo dal lasciarci indurre a far i comodi dell'*Eco*, vale a dire a polemizzare coi suoi redattori e collaboratori più o meno anonimi e «tanghisti» che, dopo quanto ne abbiano stampato, non crediamo degni di tanto onore, — ci limiteremo a denunciare ancora una volta al pubblico i metodi polemici del giornaletto pseudo clericale, — il quale, mentre si rifiuta, di battere il *terreno dei fatti* — dove sa banissimo che avrebbe la peggio — si mantiene fedele al sistema della insinuazione vaga e della calunnia. Ne sono documenti recenti l'articolo *Unione Concimi* (di cui abbiamo fatto giustizia domenica scorsa), — e gli articoli sull'*Azienda del Gas* dettati, il primo per *diffamare*, gli altri per *denigrare* gli uomini della attuale amministrazione.

Giudichi il pubblico imparziale, — giudichino gli stessi clericali onesti e in buona fede — la *moralità* di siffatti sistemi, che noi non esitiamo a definire spregevoli e indegni della nostra città.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta ordinaria della sessione primaverile la sera di giovedì 16 aprile p. v. alle ore 20,30, nella propria aula per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

(in seduta pubblica)

1. Discussione del progetto della fognatura;
2. Convenzione definitiva con le Ferrovie dello Stato per la modifica di strade comunali in relazione al progetto di ampliamento della Stazione ferroviaria;
3. Progetto per l'impianto di riscaldamento dell'edificio scolastico della Madonna in Campagna;
4. Cessione al Comune delle strade private al Bongiorno, Galileo Ferraris e Gerolamo Cardano;
5. Progetto per la cosrruzione di tre scuderie per cavalli da caccia in ampliamento della Caserma di Cavalleria;
6. Proroga del Conto corrente con la Banca di Gallarate (II. lettura);
7. Proposta per la trasformazione della R. Scuola tecnica Ponti da scuola con indirizzo comune a scuola avente indirizzo commerciale;
8. Schema di nuovo Statuto per il Patronato Scolastico;
9. Provvedimento di pensione a favore di dipendenti comunali;
10. Rinnovazione della Commissione di accertamento per la Tassa Esercizio e rivendite 1914;
11. Ratifica della delibera d'urgenza 8 corr. della Giunta Municipale circa l'accoglimento della domanda dei prestinai per deroghe provvisorie al divieto di lavoro notturno.

(in seduta segreta)

12. Dimissioni delle insegnanti elementari signorine Ines Milla e Ines Reguzzoni.

N. B. — Alla discussione sul progetto di Fognatura presenzierà l'autore signor Poggi ing. Felice per fornire tutti quegli schiarimenti che i sigg. consiglieri crederanno di richiedergli. — Si avverte inoltre che, qualora l'ordine del giorno non venga esaurito nell'indetta seduta, il Consiglio Comunale s'intenderà riconvocato per la sera successiva di venerdì 17 aprile p. v. alla stessa ora.

Cura balnearia degli scrofolosi poveri.

Il Comitato Direttivo della *Cura Balnearia Scrofolosi poveri* pubblica il rendiconto finanziario dell'anno 1913, chiusosi con un avanzo di L. 125.55. Si rileva dal detto rendiconto che le spese per la cura balnearia ammontarono alla cifra di L. *3893.60*, ciò che documenta in modo ultra lusinghiero la benemerita attività del Comitato. Ci associamo pertanto, e di gran cuore, alle sollecitazioni che il Comitato rivolge agli enti locali e alla carità dei privati cittadini perchè, apprezzando l'altissima missione umanitaria dell'Associazione pro Scrofolosi, vogliano venirle in aiuto.

x

Congregazione di Carità. — Avviso di Concorso. — E' aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Assistente nel Civico Ospedale di Gallarate collo stipendio annuo di L. 2800, al netto della tassa di Ricchezza Mobile e del Contributo alla Cassa Pensioni e pagabile mensilmente in via posticipata, con quattro aumenti di un decimo ad ogni sessennio.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria della Congregazione di Carità suddetta la loro istanza in carta da bollo entro il giorno 2 maggio 1914, corredata dai seguenti documenti pure in bollo e debitamente legalizzati:

1. — Certificato di cittadinanza italiana;
2. — Atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha superati gli anni 40 di età;
3. — Certificato penale;
4. — Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
5. — Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio;
6. — Stato di famiglia;
7. — Diploma di laurea in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia conseguito in una delle università del Regno da prodursi in originale o in copia autentica;
8. — Attestato di effettivo servizio prestato per almeno due anni quale assistente effettivo di chirurgia in un ospedale pubblico;
9. — Tutti quegli altri documenti che ogni concorrente crederà utile allegare alla domanda per meglio comprovare la propria capacità, specie in chirurgia.

I documenti di cui ai numeri 3, 4, 5, 6 dovranno essere di data non anteriore ai sei mesi.

Il Medico-Chirurgo-Assistente avrà l'alloggio gratuito nel Civico Ospedale, essendogli fatto obbligo di risiedere in detto Istituto.

La nomina verrà fatta in base allo speciale Regolamento approvato dalla Congregazione in seduta 28 marzo 1914.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro venti giorni dalla ricevuta partecipazione di nomina.

x

Biblioteca popolare. — Dal 1 al 31 marzo 1914 la nostra Biblioteca popolare ebbe il seguente movimento:

Nuovi soci inscritti durante il mese N. 23
Totale dei soci a tutto il 31-3-14 » 356
Libri dati in lettura . . . . N. 1368
Lettori { Maschi . . . » 601 / Femmine . . . . » 476

Donarono libri i signori: Giuseppe Macchi e Vincenzo Gerosa.

x

Società « Dante Alighieri. » — Sabato sera 4 corr. i Membri del Consiglio intervenuti numerosi, procedettero alle nomine delle varie cariche della Presidenza. - Risultarono eletti: Presidente: Sig. Cav. Uff. Rodolfo Mauri. — Vice-Presidenti Cav. Emilio Sacconaghi, Cav. Rag. Enrico Macchi. — Cassiere: Ing. Stefano Calcaterra. — Segretario: Gagliardi Paolo.

Vennero poi accettate le domande di 5 nuovi Soci ed in seguito a generale discussione si deliberò di promuovere alcune manifestazioni del nostro Comitato, tra le quali quello di indire una pubblica sottoscrizione a favore della « Dante Alighieri » come già si fece in altre città, e di festeggiare il « Natale di Roma » con una gita a Lugano per il 26 corr. alla quale, mediante apposita circolare, saranno invitati tutti i Soci con le loro famiglie e conoscenti.

x

Casse di Risparmio Postali. — Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di Febbraio 1914.

Credito dei depositanti al
31 dicembre 1913 . . . L. 2.108.270.143,49
Depositi dell'anno in corso » 177.240.210,34
L. 2.285.510.353,83
Rimborsi . . . . » 145.621.357,24
Rimanenza a credito L. 2.139.888.996,59

x

Al « Casino del Teatro ». — Si tenne mercoledì scorso l'assemblea generale ordinaria dei Soci. Venne approvato il bilancio consuntivo 1913 ed il preventivo 1914. Quindi si procedette alla nomina del Consiglio direttivo, che per desiderio dello stesso presidente e di alcuni membri del Consiglio uscenti venne rinnovato e riuscì così composto: Cav. Antonio Maino, *Presidente*, Ugo Introini, *Vice-Presidente*, Olinto Pasta, Alfredo Seveso, ing. Battista Foglia, *Consiglieri*, ing. Stefano Calcaterra, *Cassiere*, Franco Binaghi, *Segretario*, prof. Attilio Puricelli, geom. Carlo Moroni Cav. Salvatore Buzzetti, *Revisori*.

SPORT

La seconda gita della U. O. E. I.

Domenica scorsa, 5 aprile si effettuò la seconda gita dell'U. O. E. I. Sezione di Gallarate al Campo Fiori.

Intervennero 40 gitanti fra i quali 13 signorine. La gita riuscì divertente ed allegra anche perchè favorita da una giornata magnifica. Si spera che i gallaratesi non mancheranno ad associarsi a questa geniale associazione il cui programma è chiarito nel motto: « Per il Monte e contro l'Alcool ».

La terza gita si farà domenica prossima, 19 aprile — al Monte Nudo (metri 1235) — col seguente orario:

Ore 7.30 - Ritrovo Piazzale Stazione
» 7.59 - Partenza per Laveno
» 8.47 - Arrivo a Laveno
» 9.— - Inizio salita per Cassero e Vararo
» 11.30 - Arrivo alla vetta del Monte Nudo.

Colazione al sacco — Cerimonia inaugurale delle nuove sezioni di Castellanza e Casorate Sempione.

Ore 13.— - Discesa dalla Vetta per S. Antonio e Nasca.
» 16.— - Arrivo a Caldè.
» 19.19 - Partenza in treno.
» 20.22 - Arrivo a Gallarate.

La gara domenicale di Tiro a Segno.

Sono state già felicemente iniziate le gare di tiro a segno che continueranno nelle domeniche del 19, 26 aprile 3, 10, 17 e 24 maggio.

L'orario è fissato dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17.

La lettera di un collega

Riceviamo e, per debito di doverosa cortesia, pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore.

Ricorro anche al di Lei autorevole giornale per protestare contro un singolare caso di persecuzione giornalistica.

Nel penultimo numero del «*Corriere delle Prealpi* » da me diretto, si dava, in *nove righe e mezzo* di obbiettiva cronaca, contezza di un generoso recesso di querela operato a favore di due giovani. La notizia, contenuta in termini così concisi e per niente atti a giustificare delle polemiche, non garbò all'avvocato difensore dei due imputati, che, vergata una lunghissima lettera di oltre mezza colonna di fittissima stampa, invece di rivolgersi, come sarebbe stato logico e naturale, al *Corriere dell' Prealpi* per domandarne la pubblicazione, ricorse alla *Cronaca Prealpina*, la quale, nonostante non si fosse mai occupata nè della trattazione del processo, nè del suo esito, ospitò prontamente lo scritto in parola. La mia brevissima ed immediata risposta invece, dopo vari giorni di attesa e soltanto in seguito alle molte insistenze e minaccie di far luogo ad intimazione a mano d' uscere, comparve, ma ridotta in una forma pressochè irriconoscibile e tale da fornire all'avvocato difensore il pretesto di controreplicare. Di un mio telegramma che diceva: « *energicamente protesto contro arbitrario, insulto, tendenzioso riassunto una lettera, riservandomi ogni ragione ed azione* » fu dato appena un vago cenno, mentre nella polemica, (che fu aperta « chiusa », riaperta e « chiusa definitivamente » a piacimento altrui) poterono liberamente interloquire altre persone, certo meno interessate di me nella controversia. Non è il caso di rifare la storia di questa bega, che ai postutto ha avuto ugualmente per risultato di mettere in piena evidenza la genuina verità delle nove righe e mezza di cronaca suaccennate, ma, poiché più e più volte la *Cronaca Prealpina* si è occupata dei fatti miei in modo inesatto, per non dir altro, negandomi poi il diritto di rettificare e costringendomi a ricorrere all'Usciere, mi credo in diritto di deplorare questi metodi e di augurare l'instaurazione per l'avvenire di sistemi giornalistici più simpatici e migliori.

Ringraziandola dell'ospitalità, mi creda, Signor Direttore, con sincera stima di Lei devotissimo

Luigi Scalabrini

Varese, 6 Aprile 1914.

DALL'ALTO MILANESE

ALBIZZATE

Per l'Asilo Infantile

A favore dell' Asilo Infantile del nostro paese sono pervenute alcune benefiche elargizioni: — la Banca di Gallarate ha elargito lire 100; la Banca di Credito Provinciale lire 25 e l'Opera Pia Vittorio Emanuele II di Milano L. 150.

L' Amministrazione dell' Asilo ringrazia vivamente gli Enti che hanno fatto tali elargizioni e si augura che il nobile esempio venga largamente imitato.

SOMMA LOMBARDO

Un nuovo aviatore militare

Il 7 corr. il sergente Freri del 1. Bersagliori della scuola degli apparecchi Farmann il cui istruttore è il tenente Pellegrino, ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota di primo grado.

Molti aviatori si sono, poi levati questa sera solcando in ogni verso le vie del cielo.

CARNAGO

Munifica beneficenza all'Asilo Infantile.

Il Signor Pietro Pasta di Milano, che da ben vent'anni presiedeva il Comitato d'Amministrazione dell'Asilo Infantile, è morto legando al nostro Istituto la cospicua somma di L. 1000.

Noi mandiamo un mesto pensiero al benefattore ed un ringraziamento speciale alla addolorata famiglia che volle con tanta benevolenza assecondare l' opera filantropica del caro estinto.

DIVAGAZIONI FEMMINILI

A proposito del Divorzio

(La voce di una donna).

Torna in ballo la questione del divorzio, promossa specialmente dai partiti avanzati e dagli anticlericali, mentre sorgono già eminenti personalità a combatterla teoricamente, e giornali importanti accolgono articoli profondi, contrari.

Quasi tutti quelli che avversano una tal legge, parlano del divorzio come se dovesse diventare tanto comune da potersi permettere di cambiare il coniuge come si cambia la moda, da far credere che ad ogni capriccio, specialmente femminile — (poichè quelli che scrivono contro il divorzio sono quasi sempre uomini), — corrisponda una sentenza favorevole che mandi in isfacelo una famiglia e lasci dei figli in una posizione ben grave, sacrificati all'egoismo dei propri genitori.

Si dice che in Francia, dove i casi di divorzio sono più frequenti, i filosofi ed i sogiologi indipendenti constatano il fallimento di tale istituzione, che logora la pace famigliare e mette in serio pericolo l'educazione dei figli.

Ma è proprio necessario che la legge per il divorzio passi in Italia con le stesse modalità che esistono in Francia? E' proprio necessario che questa legge generalizzi il divorzio e lo renda possibile ad ogni minimo dissenso fra due coniugi?

O non dovrebbe invece esser disciplinato da restrizioni e clausole così severe da non renderlo accessibile che in casi veramente eccezionali?

Si sa ormai anche troppo bene che i ricchi possono permettersi il lusso di divorziare all'estero e contrarre quindi nuovi matrimoni che vengono poi riconosciuti in Italia dove il divorzio non è permesso.

E' pure noto che talune cause per annullamento di matrimonio, se provocato da ragioni veramente gravi, sono state dai giudici risolte in modo tale da far conseguire ai coniugi la desiderata libertà. Se non che queste sentenze pronunciate in Italia, riguardano sempre persone facoltose le quali han potuto sostenere le gravi spese di un lungo procedimento giudiziario.

Ma per gli umili?

Chi ha pensato alle centinaia di donne legate indissolubilmente a dei condannati a vita che non rivedranno mai più, di cui non sentiranno neppur più parlare, e costrette sovente a cercare un nuovo appoggio sia per la propria gioventù, sia per provvedere al mantenimento dei figli in tenerissima età?

Il più delle volte la donna si forma egualmente una famiglia e chi rimane maggiormente sacrificata è poi la prole la quale nasce da questa nuova unione, che non ha un nome legittimo e si vede rinfacciare dalla società una colpa non sua.

E le donne unite per tutta la vita ad un povero pazzo ingiurabile? Se la speranza non le avrà abbandonate e il ricordo dell' essere caro e tanto infelice basterà a riempire la loro vita, non lo chiederanno, no, il divorzio. Ma se il bisogno di un aiuto, di un affetto le spingerà fra le braccia di un altro, nasceranno dei figli, perchè non dar loro la possibilità di avere un padre legittimo di cui non debbano arrossire?

E le abbandonate da un marito brutale che emigra o si unisce ad un'altra donna e neppure ricorda la moglie, nè le passa gli alimenti, perchè debbon restare inutili vestali a custodire un fuoco ormai spento, un culto della famiglia che più non esiste?

Anche la Chiesa cattolica ha recentemente disciolto il matrimonio di una ricchissima americano; anche la Chiesa ha trovato la via per sciogliere un nodo reso ormai insopportabile, e lo ha fatto quantunque solo in casi veramente eccezionali... Perchè non dovrebbe essere lo stesso anche per la legge?

Ma purtroppo è legge che principalmente solleverebbe la donna, a cui il peso di una unione mal riescita avvelena tutta la vita, e l'egoismo maschile è tanto grande che passeranno ancora degli anni prima di giungere a questa riforma, che, sapientemente adottata, sarebbe una liberazione ed un atto di giustizia per molte vittime. *L. A.*

LEGGENDO ED ANNOTANDO

Un volume di Augusto Murri
sul Medico pratico

Tutto ciò che parte dalla mente di Augusto Murri è come un raggio di sole che scalda ed illumina. Nessuno di noi può certo giudicare dello scienziato e deve appagarsi della fama.

Ma noi non giudichiamo soltanto Augusto Murri con l'occhio del mondo medico, il quale lo osserva e l'ammira nel suo prisma di grandezza professionale. Noi invece, nutriamo per lui l'affetto e l'ammirazione dovute al filosofo buono, all'apostolo che ha saputo insegnare in tutta la vita non soltanto agli allievi ed ai seguaci di Ippocrate, ma all'umanità. Ha insegnato come si deve amare e consolare, come si deve affrontare il dolore, e sopra tutto come si deve perdonare.

La vita di Augusto Murri può insegnare al medico, può ispirare il poeta, può far pensare il filosofo, può dare materia di creazione ad un romanziere. Egli fu più forte di tutti noi, ma la sua forza impiegò per comprendere, per asciugare lacrime, per rimanere alto, bello, impavido, contro le ire dei microcefali su cui passò sorridente... Da gigante invitto e da padre amoroso che non ha potuto, non ha saputo mai maledire, e s'è messo fra il figlio oblivioso e « scriteriato » e la società — arcigna perchè immorale — per lenire lo strazio del pentimento di quello, e placare questa, eterna iena famelica di vendetta.

Ma... torniamo al volume. Come è noto i valorosi professori Antonio Gnudi e Alberto Vedrani in un volume dal titolo " *Pensieri e Precetti* „ riunirono tutto ciò che di più prezioso contiene lo scrigno della mentalità scientifica del Murri. Il libro fu presentato all'illustre clinico durante la convalescenza di quella malattia che per tanti giorni tenne noi tutti sospesi in una aspettativa ansiosa, dolorosa, tormentosa.

Augusto Murri tornato sano e forte all'amore di quella parte degli italiani che sono superiori alle bassezze volgari delle sètte clericali e credono l'Italia debba molto a chi le illustra fuori dei suoi confini e sia ancora in debito verso lo scienziato marchigiano, tornato — dico — all'affetto riverente dei medici e della studentesca della Facoltà di Bologna, volle rispondere da pari suo al degno omaggio. Ed eccolo parlare dalla cattedra sul *Medico Pratico*, ed ora pubblicare in un libro quel suo discorso dedicandolo a coloro verso i quali crede dovere gratitudine per il volume riunente i suoi pensieri ed i suoi precetti.

Augusto Murri anche qui si rivolge alla classe medica, ma come si sa, la sua abitudine all'osservazione, all'analisi, alla chiarezza delle idee lo hanno condotto sempre e lo conducono a parlare ed a scrivere in modo così limpido che tutti lo possono intendere. Se il Murri fosse stato un legislatore (lo fu soltanto per una sola Legislatura) egli avrebbe avuto sempre con sè le assemblee non persia oratore affascinante e trasporti le folle con lo scintillio delle frasi, le volate rettoriche, i paradossi strani, ma per il modo col quale da una deduzione viene ad una sintesi serrata, stringente, assoluta, di fronte alla quale si dilegua il dubbio, e la verità balza evidente, senza tema di errore.

Augusto Murri insegna quale sia il dovere di un medico innanzi all'ammalato. Il Maestro ha sempre vissuto di un continuo tormento, per quello che d'imprevidibile può trovarsi di fronte ad un infermo: il dubbio, come si sa, è una delle caratteristiche degli uomini di eccelsa dottrina perchè soltanto gli ignoranti si credono sapienti. Non può quindi recare stupore che, uscito dalla scuola e balestrato in una povera condotta di campagna su per gli Appennini, abbia conosciuto presto quanto poco i suoi maestri gli erano stati benefici. I parecchi decenni che trascorsero non hanno potuto sbiadire la impressione che provò una notte d'inverno quando si ritrovò solo in una povera casa di contadini dinanzi ad un uomo ch'era presso a morire per un' ernia inguinale strozzata. Il Murri scrive che prova ancora il tumulto del cuore ed il sudore freddo che un'altra volta sentì prima di decidersi a salassare un malato di pneumonite sperduto sui monti, tre ore almeno lungi dall'abitato. " La è fra voi - si esprime così il maestro - un infelice che non fida che in voi, e che vi affida tutto sè stesso; c'è un solo giudice, ma incorruttibile: la coscienza vostra.

Sanzioni penali non ci sono, se non il rimorso d'aver ignorato quello che poteva salvare una vita in pericolo. « Io ho ricevuto più di una volta la confidenza di un collega studioso e di anima sensibile, il quale per circa un trentennio non era mai riuscito ad assolversi perchè chiamato da uno che aveva ingoiato una gran quantità di fosforo, gli aveva amministato come purgativo l'olio di ricino. L'avvelenato morì, e restò nell'animo del medico il bubbio tormentoso che l'olio avesse favorito la soluzione del fosforo, il suo assorbimento dal sangue e a morte... ».

Da queste osservazioni Augusto Murri deduce che lo studente deve riuscire a *riconoscere* in un individuo la malattia, della quale conosce la storia in genere. E non deve sorprendere ch'egli parli *di riconoscere*, mentre il vero obbiettivo pratico è di fare, cioè di guarire l'infermo. Gli è che la condizione assolutamente indispensabile *per guarire l'ammalato è di sapere quale è l'anomalia che costituisce la sua malattia*.

Da tale insegnamento Augusto Murri passa a vari altri. Egli, che ha del medico l'idea di un sacerdote civile, semina in questo volume il concetto informatore del sanitario che alla dottrina unisca l'anima del filantropo.

E' opera scientifica cotesta, ma è anche opera umana, un vero riflesso della persona che l'ha concepita, scritta e parlata.

Murri scrive che è stato ed è suo debito insegnare ad esaminare bene il malato ed a ragionare bene su ciò ch'esso presenta e che non ha mai asprato ad altra gloria che a questa di riuscire a tale fine. Aggiunge che mèta di ogni medico dev'essere il raggiungere il rigorismo della prova scientifica: *se il più spesso nol possiamo raggiungere dobbiamo però esserne almeno consapevoli e rammaricarcene*. Ma poi l'idealista prende la mano allo scienziato profondo: " lo penso, dice, che l'apprezzare al giusto valore intellettuale e sociale dell'opera proprio preservi anche il medico pratico dallo scoraggiamento che talora lo assale quando si vede mal giudicato, che non c'è di meglio contro immeritate condanne che sapersi superiori ai giudici. Ma per avere questa difesa è necessaria una coscienza sicura e una fede salda nella bontà dell'opera propria „.

E finisce superbamente con l'additare i vastissimi orizzonti della medicina:

" Dov'è mai la battaglia in cui l'uomo abbia vinto interamente la natura? Forse la lampada di Davy impedisce tutte le esplosioni? Il parafulmine ha forse strappato a Giove tutte le folgori come asserisce l'epigrafe di Franklin? Non è sommerso il *Titanic* nonostante gli avanzamenti continui dell'arte del navigare? Il telegrafo senza fili ha potuto salvare tutto il personaggio del Volturno? La scienza degli ingegneri basta forse a far che gli sconfri ferroviarii non avvengano più? Le pompe spengono tutti gli incendii? L'ardore dei filantropi e le metitazioni degli economisti ci han forse liberato dal doloroso spettacolo della miseria? L'ideale, cui s'aspira, sia pure altissimo, perchè anche le utopie si avverano qualche volta. Ma non bisogna perdere la nozione del reale. Pare agli igienisti preferibile di distruggere tutte le cause di malattia piuttosto che di guarire gli infermi, agli igenisti piace di preparare una razza più forte, ai Nitzschiani preme di giungere all'Uebermensch? Ma nulla di meglio! Però il nostro ideale non sarà superato nemmeno per questo: noi non miriamo ad un uomo, ad una classe, ad una religione, ad una nazione, ad un'epoca: noi miriamo all'umanità ».

L'umanità - la conservazione, il benessere, il miglioramento fisico e morale della umanità, ecco il pensiero sovrano di Augusto Murri anche in questo suo volume. Non è il teorico che parla: non è uno di quei soliti filantropi da strapazzo che presiedono cento società di beneficenza, dànno interviste ai giornali e speculano sulla filantropia, ma è l'uomo superiore che, giunto all'apogeo della gloria, osservato il mondo e l'uomo, addita alle novelle generazioni le vie nuove per le quali esse debbono avviarsi per riuscire utili a se ed alle folle. *Scienza, amore, verità*. Scienza che indaga per sconfiggere il male; amore che impedisce di nuocere l'uno all'altro nel sentimento della fratellanza universale; verità che non ammette forme dubbie, fole teologali, mercimonio di idealità sacre, introfolamento di elementi estranei nelle coscienze.

Giannini Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. It. Arti Grafiche Tip. Minerva - Piccolo, Piccinini & C.

Mariti felici

Sono felici quei mariti i quali, quando la moglie è ammalata, hanno la buona ispirazione di farle prendere le « Pillole Pink ». La salute non tarda a tornare nella casa ed il focolare, un momento disorganizzato, riprende presto il suo ridente aspetto.

Il Signor Giuseppe Berti è fra il numero dei mariti felici che hanno veduto la moglie guarita dalle « Pillole Pink » ma bisogna aggiungere che sua moglie era stata ammalata durante cinque anni e che soltanto il giorno in cui ha preso le Pillole Pink essa ha cominciato a sentirsi meglio. Il signor Giuseppe Berti, il quale abita in via Pilastri N. 53, a Firenze, ci scrive:

« Mia moglie è stata ammalata cinque anni. Durante questo lungo periodo di tempo, essa è stata circondata da tutte le cure possibili, e malgrado ciò il suo stato non migliorava, invece, peggiorava sempre. Colpita da un'anemia grave, mia moglie sembrava divenire ogni giorno più debole, e stare ogni giorno più male del giorno innanzi. Senza forze alcuna vivendo continuamente sui nervi, era divenuta nervosa all'eccesso, malinconica e triste. Le si consigliò infine di prendere durante un po' di tempo le vostre « Pillole Pink ». Essa era scoraggiata e non credeva più alle possibilità di una guarigione. Abbiamo dovuto insistere per farle prendere le vostre Pillole, ma fin dai primi giorni essa ha voluto proseguire la cura, perchè si sentiva ogni giorno meglio. « Mi sembra, diceva, che con ogni pillola riprendo forze. » E ciò è vero. Tutta la famiglia e tutti i conoscenti sono rimasti meravigliati dall'effetto delle vostre Pillole Pink.

Le Pillole Pink guariscono l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, lo sfinimento nervoso, la nevrastenia, le irregolarità delle donne.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Mercuda 6, Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola: L. 18, - le sei scatole, franco.

" GIOCONDA „

ACQUA MINERALE PURGATIVA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. - MILANO

Ingegneri!
Disegnatori!
Studenti!

Nuovo tavolo da disegno
smontabile

per disegnare in piedi o seduto

Lo stiratore di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e registrata, può essere fissato in tutte le posizioni dalla orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.

Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stiratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere e passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte a sè il disegno.

Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione per studente e facilmente trasportarsi.

Prezzo completo con stiratore L. 85

oltre le spese di porto nel regno

VISIBILI in VIA UGO FOSCOLO, 3
MILANO
presso la Ditta A. GEIGER

SE TRACURATE IL MAL DI SCHIENA, non dovete sorprendervi se in seguito sarete assaliti dai reumatismi o dall'idropisia e se l'urina, divenuta torbida e sabbiosa vi causerà dei dolori nell'emmetterla.

Poichè il male di schiena è un preavviso dei disturbi renali che da la natura, l'idropisia, la debolezza cardiaca, i reumatismi, la lombaggine, la sciatica, le vertigini ed anche i disturbi nervosi, possono nascere dai rifiuti velenosi lasciati nel sangue dai reni deboli.

Più a lungo si trascurano le malattie renali e più divengono serie. Perciò se notate in voi stessi qualcuno dei sintomi sunnominati, curatevi in tempo colle Pillole Foster per i Reni, la più fortunata medicina dei reni e della vescica che si conosca. Esse sono composte unicamente per questi organi; sicuri ed ottimi per ogni persona. Migliano la congestione e l'infiammazione dei Reni, mantengono i condotti urinari puliti e sani ed eliminano la renella, le pietre e l'acque accumulate nell' idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19 Milano. Rifiutate ogni imitazione.

Viaggio gratis a Milano

In occasione della grande Esposizione e vendita delle novità di Primavera-Estate dal due al 30 Aprile 1914

I MAGAZZINI VITTORIA

Milano Via Carlo Alberto, Via Tre alberghi a tutti i compratori per un importo non inferiore a L. 50, a prezzi normali di vendita, a presentazione del biglietto di ritorno rimborseranno l'intero importo del biglietto di andata e ritorno.

Le CREME
" CORNELIUS „

sono i migliori LUCIDI CREMA per Scarpe e Pelli Pulisce, Ammorbida Annerisce e Lucida

Gravidanze incomode, pericolose, evitansi leggendo « Neomalthusianismo pratico » della dottoressa Ettorina Checchi, libro altamente scentifico, suggestivamente illustrato. Lire 3. Istituto Editoriale Pensiero Firenze.

GABINETTO DENTISTICO
Dott. GIULIO MACCHI
Medico-Chirurgo
Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE
in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)
Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO
Piazza Vittorio Emanuele N. 2
Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI
Cura della bocca e dei denti
Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

GABINETTO DENTISTICO
Dott. NINO CATTORETTI
MEDICO CHIRURGO
Specialista per le malattie della Bocca e dei denti
Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO
Corso Magenta 3 (Casa dell'Acqua)
Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento amalgama e oro - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiere e denti artificiali.

CANTU' Esposizione Permanente MOBILI
Medaglia d'Oro Ministero I. e C.
APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI
AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI
Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como
Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Asnago-Cantù.
Gli affari si trattano direttamente col fabbricatori.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacia assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore delle sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nelle stesse *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (cisti valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Nevrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 16 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridottissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca. 37. Milano.

PRIMO
Istituto Medico Italiano
PER LA CURA
DELLA
Sciatica e Artrite
Reumi, Lombaggini e Nevralgie
Fondato in Milano con Decreto Prefettizio fino dal 1892
La Sciatica curasi pure a domicilio
Medico Direttore
Dott. Gav. Uff. Garbarino
Piazza Monforte 1 Milano Tel. 115-90
Tariffe ridotte pei non abbienti.

PER LA PUBBLICITA'
SULLE
Ferrovie, Tramvie
ELETTRICHE VARESINE
Rivolgersi alla Ditta
A. Geiger
Galleria Vittorio Emanuele, 26
MILANO

PER LA PUBBLICITA'
SUL
"GIORNALE UNIONE„
come per tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Casa Principale di Pubblicità
A. GEIGER
Varese Via Garoni 12 Telef. 1.20 - Milano Gall. V. E. - Via U. Foscolo 3 Tel. 11.15.
Intra - Pavia - Roma Parigi - Londra.

E' IMPOSSIBILE PROVARE

un'altro rimedio che purghi senza irritare che sia anche un eccellente rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino come è la vera

Magnesia S. Pellegrino

Di gusto squisito, gradita anche ai bambini, digestiva e leggera agli stomachi più delicati, non desta sete, non da dolori di ventre, come in generale fanno tutti gli altri rimedii. Una cucchiaiata abbondante purga di più che la limonata citro-Magnesiaca (citratto) dell'olio di ricino, salcanale polvere di Sedlitz, della cassia, manna, sena e di tutte le acque e Pillole purgative. – Il Dott. Viotti ci scrive: Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la Magnesia S. Pellegrino e posso con sicura coscenza dichiarare che è utilissima perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune Magnesia e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Favorisca mandarmene ancora due flaconi contro assegno
Con stima F. Dott. VIOTTI Medico Comunale – Carpaneto d'Acqui.

Il Dott. DANTI ci scive da bordo del vapore brasile: Ho largamente usato la Magnesia S. Pellegrino e la posso assicurare utilissima per regolare le evacuazioni perchè agisce in duplice modo: provocando deiezioni facili semi-fluide nei sufferenti di stitichezza, ed arrestando la diarrea. Mi chiamo fortunato di poter prescrivere questo nuovo preparato megnesiaco F.to Dott. DANTI.

Il sottoscritto dopo l'uso di tanti rimedi assicura di essere guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della Magnesia S. Pellegrino.
F.to FERRARIS CIPRIANO Via Gioberti 45 Torino.

Trovasi in tutte le farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus – Torino – Milano – Genova – Venezia – Novara – Bologna: Busta L. 0,20 flaconi piccoli L. 1,20 flaconi grandi L. 3.

Diffidate e rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica il (Pellegrino) colla firma (Prodel).

Diffidate ancora del prezzo minore. Se non la trovate mandate L. 3,60 al direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (deposito generale per l'Italia) e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO.

PEI CAPELLI E PER LA BARBA

CHININA-MIGONE Liquido speciale e rinfrescante, che impedisce la caduta dei capelli, li sviluppa, li rafforza ed ammorbidisce. Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale. Si vende profumata, incolora od al pechino. In flaconi da L. 2.— e L. 3, ed in bottiglie da L. 5.— L. 7,50 e L. 12.— Per le spedizioni del flacone da L. 2 — aggiungere L. 0,25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE È un'acqua sovveniente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4.— la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. Due bottiglie L. 8, e tre bottiglie L. 11, franche di porto e di imballo.

TINTURA MILANESE-MIGONE Ha la proprietà di tingere istantaneamente i capelli e la barba nei colori BIONDO, CASTANO e NERO senza togliere al pelo la sua naturale flessibilità. Costa L. 4 la scatola, più cent. 80 pel pacco postale. Tre scatole L. 11, franche di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Rende l'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 5,— più L. 0,05 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 60 per la spedizione. Tre flaconi L. 4, franchi di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DELLA PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più L. 0,80 per pacco postale. Tre fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS-MIGONE Impareggiabile per scavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio costa L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre vasetti L. 5.— franchi di porto.

POLVERE GRASSA-MIGONE Raggiunge perfettamente lo scopo di abbellire il colorito della carnagione essendo assai aderente alla pelle, mentre riesce affatto inoffensiva. Costa L. 1,50 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. Tre scatole L. 5, franche di porto.

PER LA BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

ODONT-MIGONE È un preparato ai ELISIR, in POLVERE ed in CREMA, che ha la proprietà di conservare i denti bianchi e sani. Esso dà un profumo piacevole al palato ed esercita un'azione tonica e benefica, neutralizzando in modo assoluto le cause di alterazione che possono subire i denti e la bocca. Si vende al prezzo di L. 2,25 l'Elisir, L. 1,— la Polvere, L. 0,75 la Crema. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per ogni articolo.

LE SUDDETTE SPECIALITÀ SONO IN VENDITA DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI E DROGHIERI

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO, Via Orefici - (Galleria Vittorio Emanuele, 2)

Progetti Impianti Industriali

Meccanico – elettrici
Centrali elettriche – Turbine a vapore
Tramvie elettriche
Servizio Brevetti
Relazioni - Traduzioni - Descrizioni - Deposito
Rivolgersi: Ingegnere A. GEIGER,
MILANO - Via Ugo Foscolo, 3
Telefono 11-45

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all'Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

VENDESI

Casa d'affitto con botteghe, centro Gallarate.

Per trattative rivolgersi notaio Mari Busto Arsizio Piazza Garibaldi N. 1.

PER LA RÉCLAME
sull' UNIONE
rivolgersi alla
DITTA A. GEIGER

GIUSEPPE COLOMBO
ELETTRICISTA
Via Daniele Crispi, 1 - BUSTO ARSIZIO - Telefono N. 36

avvisa che per maggior incremento alla sua importante Officina Elettromeccanica per riparazione e costruzione di Motori, trasformatori, Interruttori, Apparecchi di sicurezza, e quant'altro inerente a qualsiasi impianto elettrico, ha aggiunto un nuovo reparto di

Nichelatura - Ramatura - Ottonatura - Argentatura e Ossidatura

fornendolo del più moderno macchinario e di provetto personale in modo da poter eseguire con sollecitudine qualsiasi lavoro a prezzo modicissimo.

Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo **nuove cellule**, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo
Per evitare facili inganni domandate semplicemente

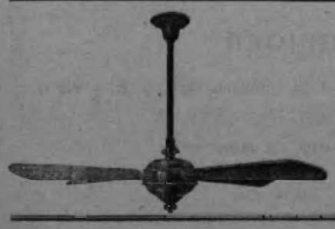
UN RAMAZZOTTI

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNACH LA VICTORIA

Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

ERCOLE MARELLI & C. - Milano
Stabilimenti in Sesto S. Giovanni



Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori

FILIALI
Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro